

**PEDRO TROGLIO IN GIAPPONE DOPO 3 ANNI (E OLTRE 100 PRESENZE) IN BIANCONERO. GALIA, BINOTTO, PASINO E MILANA I PRIMI RINFORZI. ZAINI E TORNATO DA MODENA. "RIVOLUZIONE" NELLO STAFF TECNICO ACCANTO AL CONFERMATO COLAUTTI. ALL'AMMINISTRATORE GASPARI IL MERITO DI AVER SPEZZATO UN VECCHIO TABU'...**

## L'ASCOLI RIPARTE... DALLA JUVE

di Andrea Ferretti



Il neo acquisto Galia insieme al Vice Presidente dott. Pallotta.

Pedro Troglio, addio. Anzi arrivederci perché occorre sempre augurarsi di incontrare di nuovo un caro, vecchio amico come appunto è l'argentino per l'Ascoli. Dopo tre anni trascorsi in casacca bianconera, Pedro ha deciso di cambiare. E ha cambiato tutto: squadra, Paese, continente. Ha accettato l'offerta dei dirigenti giapponesi firmando un contratto che lo lega al Fujieda Blux per due anni e mezzo ovvero fino alla fine del '96. L'intesa è stata raggiunta nella sede dell'Ascoli Calcio, presenti l'amministratore Emidio Gaspari, il nuovo operatore di mercato Camillo De Nicola, il calciatore Pedro Troglio e suo fratello Sergio (procuratore calcistico), e la delegazione giapponese composta dal presidente e da Piccoli, un argentino coetaneo di Troglio nonché suo compagno di squadra ai tempi del River Plate. Piccoli, che ha svolto le funzioni di interprete è il centravanti del Fujieda Blux in cui giocano altri tre argentini così come argentino è l'allenatore Olguin, già campione del mondo con la Nazionale di Menotti nel '78. Troglio esordirà in Giappone con l'imminente Coppa dell'Imperatore: tra gli avversari del suo campionato troverà grandi nomi del calcio internazionale come il brasiliano Careca, il tedesco Littbarski e Hugo Maradona, fratello minore di Diego, anche lui ex dell'Ascoli (giunse a Napoli insieme a Celestini e Carannante quando allenatore dei bianconeri era Ilario Castagner).

"Ad Ascoli ho trascorso tre anni importanti della mia carriera di calciatore - ha detto Troglio dopo aver annunciato la nuova destinazione - ma sono stati tre anni importanti anche a livello umano. Mi sono trovato benissimo e conserverò di Ascoli un ottimo ricordo così come spero di essere ricordato con simpatia dai tifosi. In tre campionati ho disputato oltre cento partite e il mio unico dispiacere è quello di non essere riuscito a riportare l'Ascoli in serie A. Spero che possano riuscire i miei compagni quest'anno. Andrò a salutarli in ritiro a Colle S. Marco durante la preparazione, prima di lasciare definitivamente Ascoli e l'Italia".

Soddisfatto Troglio, soddisfatti i dirigenti giapponesi di essersi assicurato un vice campione del mondo (Troglio ha disputato la finale di "Italia 90" al fianco di Maradona), e soddisfatti anche gli esponenti dell'Ascoli Calcio perché fra un anno l'argentino si sarebbe svincolato a zero lire: è proprietario del suo cartellino e l'Ascoli non avrebbe avuto diritto ad alcun indennizzo. Dalla cessione di Troglio l'Ascoli non ha ricavato una grande cifra (si parla di qualche centinaio di milioni) ma fra dodici mesi avrebbe ricavato... niente.

Archiviato il discorso Troglio, veniamo alla nuova squadra che si sta faticosamente formando. Nel momento in cui scriviamo queste righe il calcio-mercato è in piena

evoluzione e un'analisi più dettagliata sulla nuova squadra (affidata alle cure di mister Colautti) deve essere necessariamente rinviata al prossimo numero. Al momento l'Ascoli ha effettuato poche ma concrete operazioni.

La società bianconera, grazie soprattutto all'abilità dell'amministratore Emidio Gaspari, spalleggiato da De Nicola (già braccio destro di Moggi, boss del mercato) è riuscita ad aprire un rapporto costruttivo con la Juventus e così facendo ha spezzato un antico tabù.

Ben tre giocatori juventini sono passati all'Ascoli: l'esperto centrocampista Galia (definitivo), il giovane attaccante Pasino (comproprietà) e il centrocampista Binotto (in prestito). Un uomo collaudato (Galia vanta anche 3 presenze con la Nazionale di Sacchi) e due giovani di belle speranze che hanno dichiarato piena soddisfazione in merito alla loro nuova squadra, l'Ascoli.

Da segnalare poi il ritorno alla base di Pietro Zaini dopo l'infelice esperienza di Modena (l'Ascolano è retrocesso). Zaini nell'organico a disposizione di Colautti prenderà il posto di Maini che è tornato per fine prestito alla Roma. Per fine prestito è andato via anche Sanseverino (è rientrato al Giarre) mentre l'attaccante Pierantozzi, reduce dalla positiva esperienza di Macerata, è stato ceduto in prestito all'Avezzano nell'ambito dell'operazione Milana, il terzino di 23 anni che l'Ascoli ha prelevato dalla società abruzzese.

Novità anche nello staff tecnico. Sono andati via il vice allenatore Cacciatori (all'Ancona) e il preparatore atletico Colucci (al Lecce). Giuliano Castoldi, oltre a ricoprire l'incarico di responsabile tecnico del settore giovanile, farà da "vice" all'allenatore Colautti. Nuovo istruttore dei portieri è Mauro Cherubini (l'ex Avezzano) mentre il preparatore atletico è Sanrocco (ex Primavera del Napoli).

Nel settore giovanile confermato Gianni Clerici alla guida della Primavera e Alighiero Virgulti come istruttore dei portieri; Ilari passa agli Allievi Nazionali, Riganti resta agli Allievi Regionali mentre la squadra Giovanissimi sarà affidata al nuovo "mister" Flavio Destro, l'ex terzino e capitano dell'Ascoli che ha deciso di appendere le scarpe bullonate al classico chiodo per dedicarsi (a 32 anni) all'attività di allenatore. Destro, che ha disputato l'ultimo campionato con l'Empoli in C/1, possiede il patentino di terza categoria e si è dichiarato felice di cominciare questa nuova carriera nella società che lo ha lanciato.